



RECENSIONI
ANNO VII
giovedì 2 febbraio
2017

SCENACRITICA.it

Luci della ribalta
di Charlie Chaplin
al Quirino
Vittorio Gassman
con Antonio Salines
Marianella Bargilli



Il tramonto del clown



di TOMASO CAMUTO

Un tempo si andava a teatro a vedere il dramma, la commedia o la farsa. Ormai, da parecchi anni, si va ad assistere a spettacoli ibridi non riconducibili necessariamente ad un genere: il progressivo esaurimento o svuotamento dei testi scritti (le "novità") e la difficoltà di inscenare i vecchi "classici" per l'eccessivo numero di attori e di scenografie che richiederebbero, spingono drammaturghi e registi a rivolgersi a riduzioni e adattamenti di testi non concepiti per il teatro e a volte versioni "da camera" di copioni cinematografici. È questo il caso di *Luci della ribalta*, ispirato ad Antonio Salines dal capolavoro di Chaplin del 1952, in scena al Quirino sino al 12 febbraio. Possiamo aggiungere, a conferma di quanto scritto sopra, che il successivo spettacolo ospitato dal Quirino sarà *Il sorpasso*, ricavato dal celebre film omonimo di Dino Risi per la regia di Guglielmo Fer-

ro, con Giuseppe Zeno che è anche curatore del testo. Se non si vuole paragonare Risi a Chaplin, né Zeno a Gassman, né Salines a Charlot, va comunque detto che questo *Luci della ribalta* è uno spettacolo assai gradevole, anche grazie alla sofisticata e stilizzata regia di Giuseppe Emiliani con scene godibili di Federico Cautero, bei costumi di Chiara Aversano e musiche composte ad hoc da Roberto Fia. Il protagonista è Antonio Salines, anch'egli tra i decani del nostro teatro di prosa, ancora oggi testimone di una stagione in cui moltissimi protagonisti sono ottuagenari: en passant segnalando anche il glorioso Glauco Mauri che in questi stessi giorni riprende il mito sofocleo di Edipo al teatro Eliseo (se ne occupa la nostra Maria Francesca Stancapiano, ndr). La determinante presenza di seniores sui nostri palcoscenici è un dato positivo – ma nello stesso tempo impressionante –, come non esi-

stesse già una generazione di mezzo cui passare il testimone; a prescindere da quanto possa interessare o meno la versione teatrale di un'opera filmica, quando un tempo erano i film ad attingere al teatro! Va riconosciuto che l'ottimo Salines, con recitazione intensa e suadente, rievoca la poesia di Charlot senza prodursi in una imitazione di Chaplin: ricordiamo che l'attore è stato per anni in trattativa con la famiglia Chaplin per l'autorizzazione necessaria al compimento di un suo vecchio progetto, oggi realizzato in modo rispettoso e piacevole, grazie anche alla convinta partecipazione degli altri attori. Protagonista femminile Marianella Bargilli, anche ballerina nei movimenti coreografici di Erika Puddu. Ancora Renata Zamengo, preziosa caratterista, Lino Spadaro, Riccardo De Francesca, Luigi Biava e lo spassoso Orazio Stracuzzi. L'adattamento teatrale è di Eleonora Zacchi.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

16/17
ESSECI
service



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707

ESSECI
service
2016 | 2017